



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

Roma, 28 maggio 2010

COMUNICATO STAMPA

Le conclusioni del convegno OICE-EFCA "CLIMATE CHANGE AND A NEW ENERGY BALANCE IN EUROPE: THE ENGINEERING CHALLENGE"

Roma, Accademia dei Lincei, 28 maggio 2010

La tecnologia ci salverà. In primis con il risparmio energetico e l'efficienza energetica dei nuovi edifici intelligenti e delle macchine elettriche; poi col trasferimento della nuova tecnologia "Carbon Capture and storage" a paesi emergenti come la Cina. Qui, infatti, si utilizzano prevalentemente centrali a carbone, per soddisfare una domanda sempre crescente, producendo emissioni di Co2 superiori a 1,3 miliardi di tonnellate all'anno (più del totale delle emissioni di tutte le centrali termoelettriche funzionanti in Europa). Di questo "mix" virtuoso, naturalmente, dovrà far parte la percentuale del 25 per cento di energia nucleare prodotta da impianti "sicuri".

Ne sono sicuri gli ingegneri italiani e dei ventisei paesi europei riuniti oggi a congresso da OICE e EFCA a Roma all'Accademia dei Lincei per offrire risposte all'emergenza del Cambiamento Climatico.

"Se le emissioni continueranno a crescere di circa 1-1,5% l'anno, il surriscaldamento del pianeta raggiungerà nel 2030/50 un valore superiore ai 3,5°C - dice il vicedirettore generale di Confindustria, Daniel Kraus intervenendo all'inizio dei lavori - si tratta di un valore insostenibile sia per le conseguenze ambientali che per quelle economiche e sociali. Per ridurre le emissioni di Co2 di Cina e India, occorre dunque rendere "pulite" le loro centrali e arrivare ad un accordo globale che coinvolga tutti i paesi sull'obiettivo della riduzione del 30% nel 2020. Al contrario - ha sottolineato Kraus - un'azione unilaterale della Ue sarebbe inefficace e introdurrebbe distorsioni competitive a danno delle imprese italiane e europee".

Se risparmio energetico e rinnovabili a detta di tutti gli interlocutori intervenuti vanno incentivati, il nucleare non va "stoppato" in Italia. Andrea Valcalda di Enel ha parlato di "rinascimento nucleare" con decine di società di ingegneria italiane utilizzate dall'Enel a Flamanville, "dove stiamo operando con i francesi" e in Slovacchia "dove stiamo realizzando il raddoppio di una centrale".

Vittorio Folla di Techint rispondendo a una diretta domanda della moderatrice della tavola rotonda, ha assicurato che "il livello di sicurezza delle centrali attuali è massimo. Anche, per fare un esempio limite, che non si verificherà, per un impianto che dovesse essere realizzato in zona sismica".



- 2-

Anche l'ingegnere Ambra Simona Esposito, che ha rappresentato alla tavola rotonda la Sorgenia, la società dell'energia rinnovabile che ha già il 10% del mercato dell'energia italiano, sottoscrive l'obiettivo del risparmio energetico "l'energia che costa di meno in assoluto – ha sottolineato - perché non si consuma". E guarda al nucleare con attenzione perché "costituirà comunque una sfida di competitività con cui misurarsi".

Braccio Oddi Baglioni riportando l'attenzione sul nucleare, ha insistito sulla necessità che si avvii senza più ulteriori indugi l'attività dell'Agenzia per la Sicurezza (da mesi, ormai, slitta l'annuncio del governo sulla sede dell'agenzia e sulla composizione del vertice che sarà formato da un presidente più quattro consiglieri e un direttore generale) che giocherà un ruolo di primo piano nella ripartenza del nucleare. A conclusione della tavola rotonda, moderata dalla giornalista del Messaggero, Barbara Corrao, il presidente Efca Panos Panagopoulos ha ricordato il ruolo chiave delle società d'ingegneria come interlocutori affidabili per verificare l'applicabilità, i costi di costruzione e l'operatività delle varie fonti di energia del futuro.

D.ssa FRANCESCA CUSUMANO
Responsabile Comunicazione OICE
Viale Maresciallo Pilsudski 124
00197 R O M A
tel.06 80 68 72 48
fax 06 80 850 22
gsm 335-5236641
E-mail: stampa@oice.it